

ULTIMISSIME da Via Po, 19

IL PUNTO DI POMPEO MANNONE

“La vita continua: affetti, passioni e impegno”

La pensione come nuova stagione di vita: affetti, relazioni e impegno sociale



La nostra Federazione ha lanciato una campagna per ricordare a tutti che andare in pensione non significa uscire di scena: è invece l'ingresso in una fase della vita in cui affetti, relazioni, interessi e passioni possono essere coltivati con più libertà e consapevolezza. La Fnp da sempre sostiene che la “terza età” non è un capitolo di chiusura, ma un tempo di nuova centralità della persona,

dei legami familiari e della partecipazione sociale.

Per noi la pensione è il naturale sbocco di un'intera carriera lavorativa, ma non il suo epilogo. È invece l'occasione per riscoprire se stessi al di là del ruolo professionale: chiudere anni di lavoro non significa rinunciare al senso di utilità, ma spostarlo su altri fronti. Molte attività di volontariato, la partecipazione ad associazioni culturali, il sostegno ai giovani e alle famiglie sono spazi dove molti pensionati della Fnp Cisl Lazio trovano un ruolo sociale pieno e riconosciuto.

La Federazione sottolinea che la tutela dei diritti pensionistici va di pari passo con la promozione di una vita sociale, culturale e affettiva ricca e attiva. Incontri, corsi, iniziative di informazione e i servizi di assistenza offerti dall'organizzazione (anche in collaborazione con il Patronato INAS) aiutano i pensionati a orientarsi nelle norme, ma anche a costruire relazioni di vicinanza e di solidarietà.

Per noi della Fnp Cisl Lazio, la pensione è quindi un momento di continuità, non di rottura: la stanza degli affetti si allarga, la voglia di curare i propri interessi si riaccende, e la possibilità di intervenire nella vita della comunità diventa concreta. In questo senso, le nostre sedi nei vari territori si pongono come luoghi di incontro, orientamento e sostegno, dove la vita dopo il lavoro si riempie di nuovi progetti, di legami rafforzati e di impegno civile.

Pensioni e sanità, Fumarola rilancia: “Serve una riforma equa per tutelare anziani e lavoratori”

Nel corso del Consiglio Generale della Fnp Cisl, svoltosi a Roma presso l’Auditorium di via Rieti, la segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola, ha lanciato un forte appello per una riforma strutturale del sistema pensionistico e per una maggiore equità fiscale. Nel suo intervento, la leader sindacale ha posto l’attenzione sul ruolo centrale dei pensionati nella società italiana, sottolineando come troppo spesso l’invecchiamento venga raccontato esclusivamente come una fase di perdita e marginalità.

Secondo Fumarola, i pensionati non possono essere considerati un peso economico o un costo da ridurre nei bilanci pubblici. Al contrario, rappresentano una risorsa fondamentale per il Paese, sia dal punto di vista sociale che umano. Molti anziani, infatti, svolgono quotidianamente attività di volontariato, sostengono le famiglie, si prendono cura dei nipoti e contribuiscono alla coesione delle comunità. Sono persone che custodiscono esperienza, memoria e competenze, elementi indispensabili in una società che cambia rapidamente.



La segretaria della Cisl ha poi evidenziato le difficoltà economiche che pensionate e pensionati stanno affrontando negli ultimi anni. L’aumento dell’inflazione e il rincaro del costo della vita hanno inciso pesantemente sui redditi delle fasce più deboli. Bollette energetiche, alimentari, affitti, spese sanitarie e farmaci sono aumentati sensibilmente, mettendo in difficoltà soprattutto chi percepisce pensioni basse o medie. Per questo motivo, il sindacato continua a chiedere interventi concreti da parte del Governo.

Tra le richieste avanzate figurano la piena indicizzazione delle pensioni rispetto all’inflazione, il rafforzamento della quattordicesima per i redditi più bassi, una maggiore tutela delle pensioni minime e la difesa delle tredicesime. Fumarola ha inoltre ribadito la necessità di un sistema fiscale più giusto, che non continui a gravare principalmente su lavoratori dipendenti e pensionati.

Uno dei temi centrali del discorso è stato quello della riforma della previdenza. Secondo la leader della Cisl, l’Italia ha bisogno di un progetto organico capace di garantire sostenibilità economica e, allo stesso tempo, equità sociale. La riforma dovrebbe tenere conto delle esigenze dei giovani, delle donne, di chi svolge lavori gravosi e della previdenza complementare. Fondamentale, inoltre, sarebbe distinguere in modo netto la previdenza dall’assistenza, evitando di confondere due ambiti diversi che finiscono spesso per alterare la percezione reale dei conti pubblici e delle pensioni.

Nel suo intervento, Fumarola ha affrontato anche il tema della sanità pubblica, richiamando la visione di Tina Anselmi, che ideò il Servizio Sanitario Nazionale con l’obiettivo di garantire cure per tutti senza distinzioni. Secondo la sindacalista, quella promessa deve essere oggi rilanciata attraverso maggiori investimenti, una migliore organizzazione delle risorse, il rafforzamento della medicina territoriale e una riduzione delle liste d’attesa. Ha inoltre sottolineato l’importanza di integrare meglio assistenza sanitaria e servizi sociali, assicurando un accesso più equo alle cure.

In conclusione, Fumarola ha invitato istituzioni, politica e parti sociali ad affrontare insieme le grandi trasformazioni economiche e sociali del presente. Ha accolto positivamente l’apertura della presidente del Consiglio Giorgia Meloni verso un confronto sul lavoro e sulle politiche sociali, ma ha precisato che alle parole devono seguire azioni concrete. Per la leader della Cisl, solo attraverso una responsabilità condivisa sarà possibile rimettere al centro il valore della persona, del lavoro e della solidarietà, costruendo una società più unita e attenta ai bisogni dei più fragili.

Trattamento di Fine Servizio e Trattamento di Fine Rapporto. Nuova ordinanza della Consulta



La Corte Costituzionale torna a intervenire sulla questione del Trattamento di Fine Servizio e del Trattamento di Fine Rapporto per i dipendenti pubblici, affrontando ancora una volta un tema che da anni alimenta polemiche, ricorsi e richieste di riforma. Con l'ordinanza n. 25 del 2026, la Consulta ha esaminato la legittimità delle norme che prevedono il pagamento differito e rateizzato del TFS, confermando le criticità già evidenziate in precedenti pronunce ma scegliendo, almeno per il momento, di non dichiarare incostituzionale l'intero sistema.

La decisione nasce da tre ordinanze di rimessione presentate dai TAR delle Marche, del Lazio e del Friuli-Venezia Giulia. Al centro del giudizio vi sono le norme che impongono ai lavoratori pubblici di attendere fino a dodici mesi, nel caso di pensionamento per limiti di età, prima di ricevere il TFS, con ulteriori dilazioni per gli importi superiori a 50 mila euro, che vengono suddivisi in rate annuali.

Secondo i giudici amministrativi, queste disposizioni contrastano con diversi principi costituzionali. In particolare, viene richiamato l'articolo 36 della Costituzione, che tutela il diritto del lavoratore a una retribuzione proporzionata, adeguata e corrisposta in tempi congrui. Il TFS, infatti, viene considerato a tutti gli effetti una "retribuzione differita", maturata durante la vita lavorativa e quindi da riconoscere senza ritardi eccessivi. Le dilazioni previste dalla normativa attuale, pertanto, rischiano di compromettere la dignità economica del lavoratore proprio nel momento del pensionamento.

Le ordinanze richiamano anche l'articolo 117 della Costituzione, in relazione alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. Secondo questa interpretazione, il TFS costituisce un vero e proprio bene patrimoniale e, come tale, deve essere tutelato contro limitazioni sproporzionate o ritardi ingiustificati.

La Corte Costituzionale ha riconosciuto la fondatezza delle criticità sollevate. Già con le sentenze n. 159 del 2019 e n. 130 del 2023, la Consulta aveva definito il sistema vigente non pienamente coerente con i principi costituzionali, invitando il legislatore a intervenire con una riforma organica. Tuttavia, il Parlamento si è limitato finora a modifiche parziali.

Nel corso del giudizio, l'INPS ha evidenziato il forte impatto economico che deriverebbe dall'eliminazione immediata del differimento e della rateizzazione. Secondo le stime dell'Istituto, la cancellazione del solo differimento costerebbe oltre 11 miliardi di euro, mentre l'abolizione di entrambi i meccanismi comporterebbe un impatto vicino ai 16 miliardi.

L'INPS ha inoltre ricordato gli ultimi interventi legislativi, come il decreto legge n. 25 del 2025, che ha esteso il pagamento entro tre mesi anche agli invalidi e agli inidonei, e la Legge di Bilancio 2026, che riduce da dodici a nove mesi i tempi di liquidazione del TFS per chi maturerà i requisiti pensionistici dal 2027.

Per la Corte, però, queste misure non bastano. I giudici ritengono che si tratti di interventi limitati, incapaci di risolvere in modo strutturale il problema dei ritardi nei pagamenti. Nonostante ciò, la Consulta ha scelto di non dichiarare immediatamente l'incostituzionalità delle norme, ritenendo necessario evitare conseguenze troppo pesanti sui conti pubblici.

Per questo motivo la decisione definitiva è stata rinviata all'udienza del 14 gennaio 2027, concedendo al legislatore ulteriore tempo per predisporre una riforma graduale ma complessiva. L'obiettivo indicato dalla Corte è quello di ristabilire una tempistica più fisiologica nei pagamenti, conciliando il diritto dei lavoratori con la sostenibilità finanziaria dello Stato. Una sfida complessa, che continua a rappresentare uno dei nodi più delicati del sistema previdenziale pubblico italiano.

Fnp, giovani ed Europa: un convegno per conoscersi e conoscere

Un interessante convegno promosso dalla Fnp Cisl di Roma Capitale e Rieti ha visto insieme ragazzi del Liceo Cicerone di Frascati e componenti della Segreteria della Fnp Roma Rieti e della Fnp Lazio per parlare di Europa. “Generazioni a confronto: Le sfide della globalizzazione e della democrazia internazionale” è stato il tema della giornata.



Donatina Persichetti, della Segreteria Fnp Cisl Roma Capitale e Rieti, ha aperto e coordinato i lavori che sono risultati molti interessanti. Valeria Fiore, Responsabile Comunicazione e social media del Parlamento Europeo in Italia, ha salutato i presenti ricordando come per il Parlamento Europeo un obiettivo è coinvolgere i giovani nelle decisioni democratiche, offrirgli delle opportunità e possibilità di sviluppare se stessi il loro futuro.



Dopo Valeria Fiore ha portato il saluto di Alvaro Pedemonti, Segretario Generale Fnp Cisl di Roma Capitale e Rieti, che si è augurato che giovani e anziani possano collaborare e scambiarsi esperienze e conoscenze. La Dirigente scolastica Liceo Cicerone di Frascati Paola Cardarelli, si è detta contenta dell'iniziativa della Fnp di far incontrare i ragazzi con le Istituzioni europee.

Il convegno è poi iniziato con un videomessaggio di Antonella Sberna, Vice Presidente del Parlamento europeo, che ha ricordato tra le altre cose che bisogna essere consapevoli della fortuna che abbiamo a vivere nel nostro continente e che ognuno di noi deve mettere un mattoncino affinché si possa costruire veramente una grande casa comune della democrazia.

Camilla Laureti, Parlamentare europea, ha affermato che i giovani oggi hanno la responsabilità insieme alle istituzioni, alla politica di far camminare anche sulle loro gambe il sogno di quanti hanno voluto l'Europa unita.

La studentessa Isabella Popescu ha poi letto una bellissima poesia di Asia Maggi Giordani dedicata all'Europa, a partire dal Manifesto di Ventotene.

E il direttore dell'Istituto di studi federalisti Altiero Spinelli, Mario Leone, ha ricordato proprio come nell'isola di confino sia nato il Manifesto di Ventotene (Per un'Europa libera e unita) che ha gettato le basi per quella che sarebbe diventata l'Unione Europea. Documento che, ha detto Leone, ha influenzato anche alcuni principi della nostra Costituzione. Durante il suo intervento Mario Leone ha posto delle domande agli studenti presenti i quali sono intervenuti dimostrando preparazione e partecipazione al tema trattato.

La giornata è stata conclusa dal Segretario Generale della Fnp Cisl Lazio Pompeo Mannone che ha ribadito come lo stare insieme tra giovani e anziani serve a scambiare opinioni e idee. Per quanto riguarda il tema del convegno, Mannone ha affermato che tutti noi dobbiamo sforzarci di far sentire più vicina l'Europa e sentirci tutti cittadini europei.



TAV Frosinone, Coppotelli: svolta per sviluppo e lavoro del territorio

L'avvio ufficiale dell'iter per la realizzazione della stazione TAV di Frosinone è una notizia che merita di essere accolta con entusiasmo e con grande senso di responsabilità. Per anni il Basso Lazio ha pagato il prezzo di collegamenti insufficienti e di una rete infrastrutturale che non ha saputo sostenere adeguatamente imprese, lavoratori e giovani. Oggi, finalmente, vediamo una prospettiva concreta per colmare quel gap: non si tratta solo di un binario in più, ma di un'opportunità per rilanciare l'intero sistema economico e sociale del territorio.

La presenza del Governo, della Regione, degli amministratori locali e delle rappresentanze economiche agli atti ufficiali dimostra che quando istituzioni e parti sociali lavorano insieme è possibile costruire un progetto condiviso. La CISL ha sempre sostenuto che infrastrutture moderne e collegamenti efficienti sono leva imprescindibile per lo sviluppo: attirano investimenti, generano occupazione qualificata, sostengono le filiere produttive locali e offrono nuove chance ai nostri giovani. La stazione TAV porta con sé tutto questo potenziale: ridurre le distanze con Roma e con il resto del Paese significa rendere più competitivo il Frusinate, valorizzare le sue eccellenze e rendere più facile la vita di chi ogni giorno si sposta per studio e lavoro.

Serve però attenzione: un'opera di questa portata richiede tempi, risorse e soprattutto programmazione. È indispensabile che l'iter proceda rapidamente, come auspicato, ma anche con trasparenza e rispetto degli impegni presi. Occorre che siano previste garanzie per il territorio: piani di mitigazione ambientale, investimenti nelle infrastrutture collegate (trasporto pubblico locale, viabilità di accesso, mobilità dolce), e politiche attive per trasformare gli investimenti in posti di lavoro stabili e di qualità. La sola costruzione non basta se non è accompagnata da un progetto organico di sviluppo locale.

La CISL continuerà a monitorare il percorso e a pretendere che i lavori producano benefici reali e diffusi: formazione per i lavoratori, clausole sociali nelle gare, incentivi per le imprese che puntano sull'innovazione e sulla sostenibilità. Dobbiamo essere concreti: ogni euro investito nelle infrastrutture deve tradursi in opportunità di lavoro dignitoso e in servizi migliori per i cittadini.

Infine, non dimentichiamo la dimensione sociale e ambientale. Progetti come la TAV devono inserirsi in una visione di sviluppo sostenibile, capace di coniugare mobilità efficiente e tutela del territorio. Il Lazio meridionale ha bisogno di opere che guardino avanti, ma anche di scelte che preservino il paesaggio, la salute e la qualità della vita delle comunità.

Sosteniamo con decisione questo percorso, ma chiediamo impegni chiari e controlli serrati: solo così la stazione TAV di Frosinone potrà diventare davvero una svolta per sviluppo, lavoro e coesione sociale. La CISL sarà al fianco delle istituzioni e dei cittadini per fare in modo che le promesse diventino realtà concrete, misurabili e durature.



Malati oncologici, il Rapporto FAVO: diritti a rischio per burocrazia e assenza di coordinamento

In Italia circa quattro milioni di persone vivono dopo una diagnosi oncologica e affrontano bisogni che non riguardano solo le cure mediche, ma anche la riabilitazione, il lavoro, il sostegno economico e la qualità della vita. Tuttavia, molti diritti conquistati negli ultimi anni rischiano di rimanere incompiuti a causa di ritardi burocratici, mancanza di decreti attuativi e difficoltà di coordinamento tra le istituzioni sanitarie nazionali e regionali.



È quanto emerge dal 18° Rapporto FAVO (Federazione Italiana Associazioni Volontariato in Oncologia che oltre 200

associazioni federate) sulla condizione assistenziale dei malati oncologici, presentato a Roma in occasione della XXI Giornata Nazionale del Malato Oncologico.

Uno dei principali problemi riguarda il mancato avvio degli organismi incaricati di monitorare e coordinare il piano nazionale dedicato all'oncologia. Questa situazione impedisce di verificare come vengano distribuite le risorse economiche e rallenta l'applicazione uniforme delle cure sul territorio. Le conseguenze sono evidenti: persistono profonde differenze tra le regioni nell'accesso ai servizi, nelle liste d'attesa e nella qualità dell'assistenza.

Particolare preoccupazione riguarda anche il coinvolgimento delle associazioni dei pazienti nei percorsi diagnostici e terapeutici. Sebbene le norme prevedano una partecipazione attiva delle organizzazioni di volontariato e dei rappresentanti dei malati, l'applicazione concreta resta molto disomogenea. Secondo il rapporto, l'esperienza diretta dei pazienti dovrebbe contribuire alla progettazione e alla valutazione dei percorsi di cura, perché permette di comprendere bisogni che spesso sfuggono agli aspetti puramente clinici.

La malattia oncologica produce inoltre un forte impatto sociale ed economico. Molte famiglie devono sostenere spese elevate per spostamenti, visite private, assistenza domiciliare e supporto psicologico. Questo fenomeno può compromettere la stabilità economica dei nuclei familiari. Per questo viene considerato fondamentale il ruolo del sostegno pubblico e del welfare aziendale, attraverso strumenti come il rimborso dell'assistenza, il supporto ai caregiver, il lavoro flessibile e le coperture sanitarie integrative.

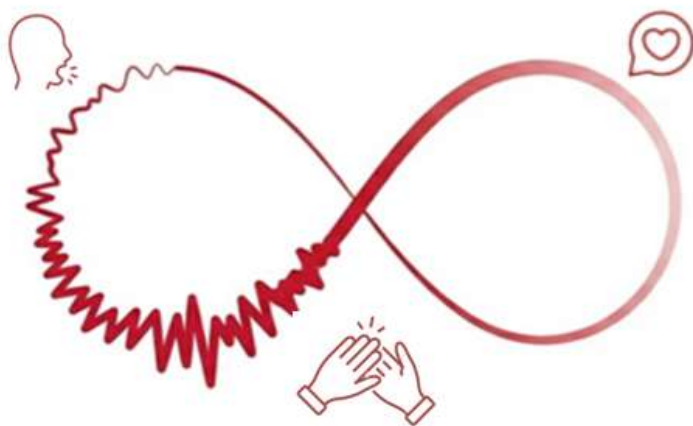
Le istituzioni hanno recentemente introdotto alcune misure per rafforzare le tutele lavorative delle persone affette da patologie oncologiche e croniche, prevedendo permessi retribuiti per terapie ed esami e maggiori garanzie per la conservazione del posto di lavoro. Parallelamente, sono stati incrementati gli investimenti in screening, diagnosi precoce, test genomici e assistenza ai pazienti più fragili, con l'obiettivo di migliorare l'accesso alle cure e ridurre le disuguaglianze.

Nel 2025 in Italia sono state registrate circa 390.000 nuove diagnosi di tumore. Gli specialisti sottolineano però che la sopravvivenza è in crescita grazie ai progressi della chirurgia, della radioterapia e delle terapie farmacologiche. Un ruolo sempre più importante viene attribuito anche all'attività fisica adattata alle condizioni del paziente. Numerosi studi dimostrano che l'esercizio regolare può migliorare forza muscolare, capacità respiratoria, qualità della vita e benessere psicologico, riducendo stanchezza, ansia e depressione.

Grande attenzione viene rivolta anche alla prevenzione tra i giovani, soprattutto riguardo alla diffusione delle sigarette elettroniche e dei dispositivi a tabacco riscaldato. Secondo recenti ricerche, l'uso combinato di questi prodotti aumenta sensibilmente il rischio di malattie respiratorie e tumori. Gli esperti avvertono inoltre che la nicotina può interferire con lo sviluppo cerebrale degli adolescenti, favorendo dipendenza e alterazioni cognitive.

Spezzare la spirale: Un percorso di liberazione contro la violenza di genere

Abbiamo realizzato insieme al Coordinamento donne e delle politiche di genere un opuscolo che tratta la violenza contro le donne con utili indicazioni per riconoscerla e affrontarla.



La violenza contro le donne non rappresenta solo un insieme di episodi isolati, ma è una profonda **violazione dei diritti umani** radicata in disparità storiche, sottomissione e pregiudizi culturali. Secondo la Dichiarazione ONU, essa comprende ogni atto basato sul genere che provochi sofferenza fisica, sessuale o psicologica, incluse le minacce e la privazione della libertà. Le radici di questo fenomeno affondano in

una cultura della discriminazione, spesso aggravata dalla **povertà di genere**, che riduce la capacità delle donne di sottrarsi agli abusi.

Per uscire da questa condizione, è essenziale riconoscere il cosiddetto **ciclo della violenza**, una strategia di controllo che si ripete in tre fasi cicliche. La prima è la **crescita della tensione**, dove l'uomo manifesta irritazione e violenza verbale; segue l'**esplosione della violenza** estrema, che destabilizza e terrorizza la vittima. Infine, si giunge alla **falsa riappacificazione** o "luna di miele", in cui l'aggressore promette di cambiare per riabilitarsi, creando una dipendenza affettiva che rende la fase non paritaria e temporanea.

La violenza assume molteplici forme, tutte ugualmente lesive. Oltre alla **violenza fisica e sessuale**, quella **psicologica** è considerata la più distruttiva, poiché annienta l'autostima attraverso umiliazioni e isolamento. Esiste poi la **violenza economica**, attuata sabotando il lavoro o negando l'accesso alle finanze per impedire la fuga, e la **violenza digitale**, come il cyberstalking. Non va dimenticata la **violenza assistita**, che travolge i minori testimoni di abusi in famiglia, segnandoli per tutta la vita.

Interrompere questa spirale è possibile attivando una **rete di supporto**. Il primo passo è la consapevolezza: **la responsabilità della violenza non è mai della vittima**. È fondamentale monitorare i segnali, come ansia costante, isolamento sociale o ferite inspiegabili, e tenere un diario per prendere atto della gravità della situazione. In caso di emergenza, occorre contattare subito il **1522** (numero nazionale gratuito e multilingue) o il **112**.

Il percorso di messa in sicurezza prosegue nei **Centri Antiviolenza (CAV)**, che offrono assistenza legale e psicologica, e nelle **Case Rifugio**, che garantiscono protezione segreta. Strumenti come il **Reddito di Libertà** (fino a 530 € mensili) e l'azione sindacale della **CISL** per le tutele lavorative sono pilastri fondamentali per ricostruire l'indipendenza economica e tornare a vivere in libertà.

Questa è una breve sintesi del documento predisposto dalla Fnp Cisl Lazio insieme al Coordinamento Donne e delle politiche che si può reperire anche nel nostro sito pensionaticislazio.it.



VIOLENZA FISICA

Intimidazioni, lesioni (art. 582 c.p.), maltrattamenti (art. 572 c.p.) e azioni sottili come danneggiare oggetti cari.



VIOLENZA PSICOLOGICA

La forma più distruttiva. Distrugge l'autostima tramite umiliazioni, ricatti, controllo e isolamento sociale.



VIOLENZA SESSUALE

Atti imposti senza consenso, incluse molestie, coercizione coniugale e revenge porn (art. 612 TER c.p.)



VIOLENZA ECONOMICA

Negare l'accesso alle finanze o sabotare il lavoro per creare dipendenza totale, impedendo la fuga.



STALKING

Comportamenti persecutori e di controllo (pedinamento, minacce). Spesso anticamera del femminicidio.



VIOLENZA DIGITALE

Cyberstalking, controllo tramite dispositivi e diffusione di immagini intime non consensuali.

Violenza assistita: I minori che assistono ai maltrattamenti in famiglia ne vengono travolti, subendone conseguenze per tutta la vita

FNP CISL È SU WHATSAPP

FNP CISL Pensionati - Info in tasca



INQUADRA IL QR CODE
E ISCRIVITI AL CANALE





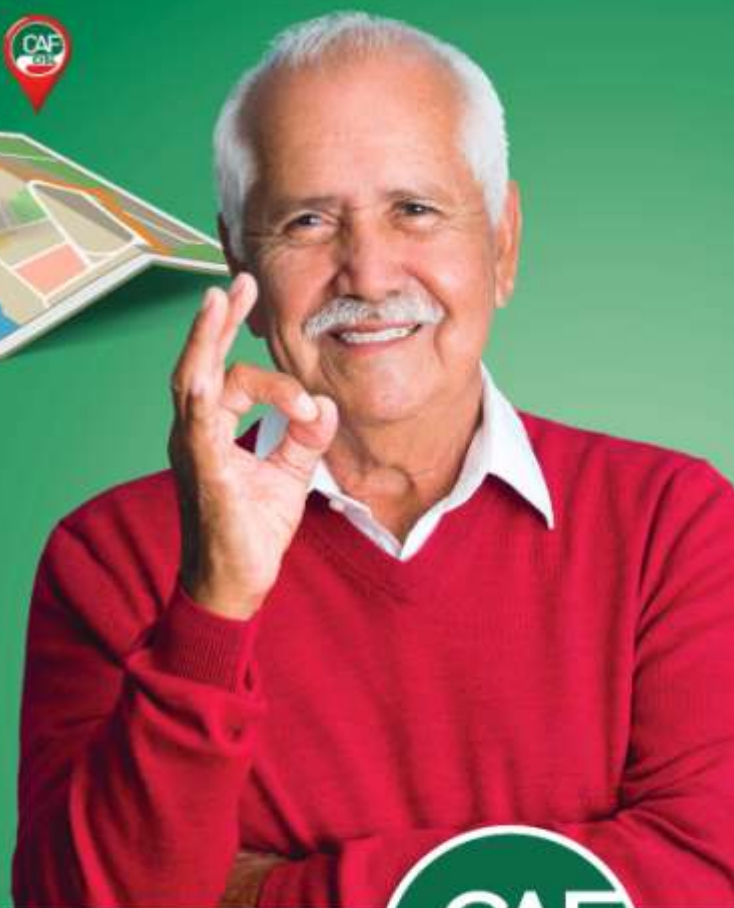
La **NEWS LETTER**

DI  **CISL**
PENSIONATI



ISCRIVITI
per leggere notizie
e approfondimenti

IL POSTO GIUSTO PER TUTTE LE RISPOSTE



NON SOLO
730

**Prenota
adesso**

Numero Verde
800800730

WhatsApp
0687165505

cafcisl.it



**vicini a te
da oltre 30 anni**



la nostra casa

Numero Verde
800 249 307

Per gli iscritti

CISL

**Tutte le prestazioni
del patronato Inas
SONO GRATUITE**

- X** Domande di pensione dirette, reversibilità, supplementari
- X** Verifica estratti conti contributivi
- X** Domande di disoccupazione Aspi, Mini-Aspi, Mobilità
- X** Domande di maternità e paternità
- X** Infortuni e Malattie Professionali
- X** Domande di invalidità civile
- X** Domande di permesso di soggiorno